

[AA. VV.]

Filologia e linguistica nella storia: dalla Sicilia all'Europa. In ricordo di Alberto Varvaro (Roma, 8 marzo 2016)

Accademia Nazionale dei Lincei. Atti dei Convegni Lincei 319

Roma: Bardi Edizioni 2018, 164 p.

LAURA MINERVINI (A CURA DI)

Filologia e linguistica di Alberto Varvaro. Atti delle giornate di studio di Napoli, 2-3 maggio 2016

Roma-Padova: Editrice Antenore 2019, 209 p.

RENATO GENDRE [renato.gendre@gmail.com]

Università degli Studi di Torino, Italia

[HTTPS://DOI.ORG/10.5817/ERB2020-1-25](https://doi.org/10.5817/ERB2020-1-25)

Con questo Convegno, l'Accademia Nazionale dei Lincei assolve all'impegno manifestato nella Commemorazione, tenuta subito dopo la scomparsa, del Socio Nazionale Alberto Varvaro avvenuta il 22 ottobre 2014: offrire una 'lettura' attenta e approfondita, al di là degli impegni politico-culturali, a cui mai si è sottratto, del lavoro scientifico di uno Studioso di primo piano nel campo della disciplina che ha coltivato con passione e dedizione. Le nove relazioni che seguono l'*Introduzione ai lavori* (pp. 7-8) tracciata da Roberto Antonelli, Vicepresidente dell'Accademia e Presidente della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche vogliono essere infatti una testimonianza "non solo della stima scientifica, ma anche dell'affetto e del calore da cui era circondato Alberto" (p. 7). E se non saranno ovviamente sufficienti a tracciarne un ritratto a tutto tondo esse però, per l'impegno e l'amicizia con cui i relatori le hanno preparate, consentiranno comunque di tracciare almeno un profilo del filologo e del linguista, concentrandosi su quella "parte delle ricerche che egli ha dedicato alle varie aree linguistiche della Romania" (p. 8). Con un occhio però di riguardo alle "radici profonde di un rapporto storico-culturale e critico oltre che affettivo, con la sua Sicilia, che si rivelava

ai suoi occhi di storico e filologo come una grande, spesso decisiva, parte della storia culturale europea, spingendolo ad approfondire le ricerche sulle lingue, le letterature e le culture molte e molto complesse, che nel tempo hanno attraversato la Sicilia e che della storia e cultura siciliana si sono a loro volta nutrite" (*ibid.*). Queste le relazioni che si aprono con le parole di chi, dapprima allievo, poi collega e amico, ha offerto di Lui un profilo denso e articolato, anche grazie alle informazioni ricavate da altri necrologi (a p. 10 n. 1 sono citati quelli di L. Renzi [due], R. Antonelli [due], M. Spampinato, N. Morato, M. Pfister, L. Minervini-G. Palumbo, R. Casapullo): F. Bruni, *Alberto Varvaro: appunti per un ritratto dello studioso*, pp. 9-43, per proseguire al mattino, sotto la Presidenza di R. Antonelli, con quelle di: G. Palumbo, *La filologia di Alberto Varvaro tra critica dei testi e teoria del restauro*, pp. 45-63; E. Malato, *Alberto Varvaro: lo spazio letterario del Medioevo. Il Medioevo volgare*, pp. 65-78; P. Cherchi, *Alberto Varvaro ispanista*, pp. 79-91; M. Zink, *Alberto Varvaro*, pp. 93-100, mentre al pomeriggio, Presidente V. Bertolucci Pizzorusso, sono state presentate quelle di: M. Pfister, *Il VSES e il LEI*, pp. 101-118, di cui le pp. 109-118 riservate alle *Tavole* che riproducono dal

Vocabolario storico-etimologico del siciliano (VSES) e del *Lessico etimologico italiano* (LEI) rispettivamente le voci *cóffa*¹, *cóffa*² e *cophinus*; G. Ruffino, *Lingua e storia in Sicilia: il contributo di Alberto Varvaro*, pp. 119–132; L. Minervini, *Alberto Varvaro linguista*, pp. 133–149; M.-D. Glessgen, *Napoli 1974. Il Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza: Alberto Varvaro e la Société de Linguistique romane*, pp. 151–164.

Negli *Atti* delle ‘Giornate di studio’, invece è l’Università degli Studi di Napoli che ha voluto ricordare la figura scientifica di Alberto Varvaro, suo apprezzato Docente di filologia romanza per oltre otto lustri. Egli che occupa, non usurpato, un posto di primo piano tra i romanisti, ha saputo con perizia tecnica e finezza espositiva, indagare un’area vastissima del dominio romanzo, come ha sottolineato nella *Presentazione* (pp. VII–X) la Curatrice. E se è stato lo spagnolo antico, fin dagli inizi della carriera brillante, al centro dei suoi interessi, molti sono i campi, oltre lo spagnolo naturalmente, in cui, durante l’invidiabile carriera scientifica, ha lasciato una impronta duratura: latino medioevale, catalano, provenzale, francese antico e medio, volgare toscano e siciliano, storia linguistica dei volgari dell’Italia meridionale. A questi dobbiamo aggiungere almeno ancora il latino volgare e il folclore siciliano e i contributi che

sono lí a testimoniare l’attenzione e la lucidità di chi ha svolto sempre gli impegni che gli sono stati chiesti nell’organizzazione generale e didattica, quando è stato chiamato a occupare posti di responsabilità nell’organigramma dell’Ateneo. E basta consultare, per rendersene conto, la sua bibliografia, comprensiva anche delle pubblicazioni postume, raccolta dalla Curatrice: *Bibliografia di Alberto Varvaro. 1956–2018*, pp. 143–202, che forma la seconda parte del volume graficamente di taglio elegante, che si chiude con l’*Indice dei nomi*, pp. 205–208 e l’*Indice generale*, p. 209, allestiti da Fr. S. Annunziata, A. Colantuoni, G. Schirato. Nella prima, l’ampio spettro della produzione scientifica di Alberto Varvaro è stata oggetto di approfondimenti nelle sei relazioni presentate: L. Leonardi, *Filologia e responsabilità: l’ecdotica di Alberto Varvaro*, pp. 45–63; M. L. Meneghetti, *Dalla storia alle storie, e ritorno: Alberto Varvaro e le letterature romanze*, pp. 65–78; A. Pioletti, *Testo, storia e tradizioni folcloriche negli studi di Alberto Varvaro*, pp. 79–100; M. Maiden, *Alberto Varvaro e la storia ‘interna’ delle lingue romanze*, pp. 101–116; G. Ruffino – T. Telmon, *Alberto Varvaro e la ricerca dialettologica*, pp. 117–139. Esse sono precedute dal denso profilo di Fr. Bruni, *Alberto Varvaro: appunti per un ritratto dello studioso* (pp. 3–44) ristampato dal Convegno Linceo.

